

R. PARODI, F. PERCO

LE POPOLAZIONI DI *ANSER FABALIS* (LATHAM 1787),
ANSER ALBIFRONS (SCOPOLI 1769) E *ANSER*
ANSER (LINNÈ 1758), SVERNANTI NEL FRIULI-VENEZIA
GIULIA E VENETO ORIENTALE

WINTERING POPULATIONS OF ANSER FABALIS (LATHAM 1787),
ANSER ALBIFRONS (SCOPOLI 1769) AND ANSER
ANSER (LINNÈ 1758), IN FRIULI-VENEZIA GIULIA
AND EAST VENETO

Riassunto breve - Nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto orientale, negli inverni 1977-78, 1978-79 e 1979-80, è stata osservata la presenza di un consistente numero di Oche granaiole, Oche lombardelle o Oche selvatiche svernanti. Vengono esposti dati sulla consistenza e composizione dei branchi, fenologia, comportamento e influenza sui coltivi.

Parole chiave: Anatidae, gen. *Anser*, Popolazioni svernanti, Friuli-Venezia Giulia, Veneto orientale.

Abstract - In the regions Friuli-Venezia Giulia and East Veneto, during Winters 1977-78, 1978-79 and 1979-80, has been observed the presence of a large number of wintering Bean Geese, White-fronted Geese and Greylag Geese. Data on the consistence and composition of flocks, phenology, behaviour and the influence to agricultural crops, are given.

Key words: Anatidae, genus *Anser*, Wintering populations, Friuli-Venezia Giulia, East Veneto.

Premessa

Dati storici

La comparsa di contingenti numerosi di Oche del genere *Anser* nel Friuli-

Venezia Giulia è sempre stata ritenuta in questo secolo fatto eccezionale da attribuirsi a condizioni climatiche particolarmente severe nell'Europa settentrionale (MARTORELLI, MOLTONI & VANDONI, 1906-1960).

In realtà ogni anno alcuni soggetti venivano abbattuti durante l'esercizio della caccia ma, non risulta che sia stata mai constatata la permanenza in loco di consistenti gruppi di questi uccelli per periodi di tempo prolungati.

Già SCHIAVUZZI (1887) peraltro, definisce l'Oca granaiola (*Anser fabalis*) «frequente su quel di Monfalcone dall'ottobre a tutto marzo». Lo stesso autore riferendosi alle Saline di Sicciole (Sečovlje Salinas - Istria, oggi Jugoslavia) riguardo all'Oca granaiola dice che arriva nelle saline ogni anno nei mesi di dicembre e febbraio (SCHIAVUZZI, 1883b). Altrove cita la medesima specie di passaggio dall'ottobre al marzo, segnalando quale mese preferenziale quello di febbraio (SCHIAVUZZI, 1883a).

VALLON (1907), cita l'Oca selvatica (*Anser anser*) come non comune, segnalando che qualche individuo «quasi ogni anno si fa vedere nel ripasso che ha luogo nel marzo». L'Oca granaiola la cita come «più rara della precedente» e di ambedue le specie segnala alcune catture per il Friuli. VALLON (1913), segnala inoltre la prima cattura di due Oche lombardelle (*Anser albifrons*) per la provincia di Udine, specie che egli giudica qui «rarissima».

SADINI (1961), riporta l'esistenza di tre Oche granaiole di provenienza locale esistenti presso il Museo di Storia Naturale di Trieste, nonchè di due Oche lombardelle provenienti dal Friuli.

ARRIGONI DEGLI ODDI (1929), definisce l'Oca selvatica «piuttosto rara in Italia, di doppio passo regolare e anche invernale (prevalentemente nelle Puglie e in Capitanata)». Aggiunge anche che «cinquanta anni or sono era copiosa nel Veneto (estuario)» e che «ora passa regolarmente ma senza fermarsi e può considerarsi rara».

Dell'Oca lombardella il medesimo autore chiarisce che fino al 1908 questa specie era ritenuta erroneamente irregolare e rara in Italia. Ricorda che nel 1908-1909 parecchi e numerosi branchi comparvero soffermandosi particolarmente presso Manfredonia e sul Tavoliere delle Puglie.

Per quanto concerne l'Oca granaiola, viene definita «di doppio passo regolare ed invernale; arriva nel novembre in grossi stuoli, e in generale e preponderantemente transitano senza fermarsi nelle province settentrionali, andando a

svernare nelle centrali, nelle meridionali e nelle isole».

MARTORELLI, MOLTONI & VANDONI (1906-1960), confermano quanto riportato dall'ARRIGONI aggiungendo che una insolita abbondanza di Oche in genere, è stata registrata in Italia nell'inverno del 1929 (gennaio-febbraio).

Dati recenti

Negli inverni 1977-78, 1978-79 e 1979-80, la presenza di consistenti branchi di Oche svernanti nelle campagne del Veneto e Friuli-Venezia Giulia, ha assunto le caratteristiche di fenomeno regolare (particolarmente negli ultimi due inverni) forse anche, a nostro avviso, quale conseguenza diretta alla emanazione della Legge 27 dicembre 1977, n.968 - «Principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia», che vieta l'abbattimento di qualsiasi specie di Oca.

Si ritiene infatti, che la diminuzione del disturbo provocato dall'attività venatoria nei confronti delle varie specie del genere *Anser*, possa aver consentito la sosta prolungata di un ingente numero di Oche.

A questo proposito si può segnalare che l'inverno 1978-79 è stato effettivamente caratterizzato da freddo intenso e perturbazioni nella maggior parte delle regioni del nord e centro Europa e ciò ha certamente obbligato diversi contingenti di Oche a spostarsi più a Sud e venire a svernare nella nostra regione. Tali fenomeni, tuttavia, non si sono ripetuti nell'inverno 1979-80, durante il quale l'afflusso di Oche svernanti nel Friuli-Venezia Giulia, può considerarsi anche più consistente.

Una notevole quantità di Oche svernanti viene anche segnalata per il Veneto e l'Emilia (RALLO & BOLDREGHINI, ex verbis; FANTIN, 1979 e 1980).

Materiale e metodo

Dal 1975 vengono effettuati nel Friuli-Venezia Giulia i censimenti degli uccelli acquatici promossi e coordinati dall'I.W.R.B. (International Waterfowl Research Bureau) (PERCO, 1978). Nel corso di tali censimenti, che riguardano es-

